

[**L'ALLARME**]

Politica assente. E il centro città invecchia

Lo sostengono i responsabili de La città possibile: «Presto un calo demografico»

■ «Come non attrae forze produttive, quindi invecchia e si svuota sempre più». L'allarme è stato lanciato ieri, nel corso del primo dei quattro incontri organizzati da *La Città possibile* per discutere sul futuro del capoluogo. «Dobbiamo partire dai dati demografici e i numeri ci dicono che l'indice di vecchiaia aumenta, che un terzo degli anziani della città vive nel centro storico e che tra questi uno su tre non è autosufficiente - ha spiegato il presidente dell'associazione, Lorenzo Spallino - Gli abitanti calano, eppure si continua a costruire case». «Secondo gli ultimi studi - ha confermato Giovanni Franchi, l'estensore del

Piano dei servizi del Comune - nel 2013 Como avrà meno di 80mila residenti». Le trasformazioni urbanistiche recenti e quelle in programma per i prossimi anni sono state al centro del dibattito (circa cinquanta i presenti): «Nell'area dell'attuale Sant'Anna potrebbero insediarsi duemila persone - ha sottolineato l'architetto Davide Mantero - Questo significa circa mille bambini e 1.200 automobili. Serviranno servizi adeguati e la Napoleona diventerà un problema visto che, a fronte di un nuovo quartiere, non si prevedono modifiche alla viabilità. Quanto alla Ticosa, mi sembra che abbia avuto un destino misero, di-

rei tragico, se pensiamo alle potenzialità che offriva. In compenso, non si parla di un'area strategica come quella della piana di Lazzago». Ado Franchini, progettista del parco scientifico-tecnologico di Lomazzo, ha definito l'operazione «un modo nuovo di pensare al futuro del nostro territorio. Sorgeranno - ha spiegato - spazi a disposizione di chi vuole sviluppare progetti innovativi. Il primo lotto del cantiere, salvo imprevisti, partirà tra un mese». Il prossimo incontro si terrà il 6 marzo, sempre all'Osteria del gallo di via Vitani. Per informazioni: www.cittapossibilecomo.org.

Mi. Sa.